



10 settembre 2021
Messaggero Veneto

Ufficio Stampa LaCividina
0432 1746101
pr@carterandbennett.com



Il capogruppo legno Bulfoni, la presidente di Confindustria Udine Mareschi Danieli e il direttore Nencioni

LA VISITA

Mareschi Danieli a Milano: Supersalone segno di vitalità

«È davvero un Supersalone, di nome e di fatto. Quello che si respira qui, a Milano, è un clima di grande fiducia e straordinaria positività. Un segnale importante, che proviene da un comparto manifatturiero strategico per il Paese e per la nostra regione in particolare, che sta facendo la sua parte per trascinare la robusta crescita economica in atto». È questo, in sintesi, il commento della presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, in visita al Supersalone del mobile di Milano, dove ha incontrato, accompagnata dal direttore generale Michele Nencioni e dal capogruppo legno, mobile e sedia Fulvio Bulfoni, numerosi imprenditori friulani presenti alla manifestazione.

«Dagli operatori – conferma la presidente – emerge prima di tutto grande soddisfazione per questo appuntamento, che sta diventando un vero e proprio simbolo della ripartenza economica e del Made in Italy. Un evento capace di attirare, finalmente anche in presenza, visitatori e buyer, metà dei quali circa provenienti dall'estero. Le somme dell'evento si tireranno alla fine, ma l'affluenza fin qui ha già superato le aspettative e l'obiettivo finale delle 50 mila presenze di visitatori. In generale, tra gli imprenditori, si registra un sentimento molto positivo anche in proiezione futura».

Il settore legno arredo in Friuli conta 2.410 aziende, rappresenta il 20% della manifatturiera regionale e impiega 22.138 addetti

(18,7% del totale dell'industria manifatturiera). In provincia di Udine, dove sono ubicate il 58,4% delle localizzazioni regionali e il 50,3% degli addetti del settore – sottolinea Anna Mareschi Danieli –, il rimbalzo produttivo del primo semestre del 2021 (+23,8% la variazione tendenziale) è dovuto alla crescita delle vendite in Italia nel settore dell'arredo casa. Non ha brillato invece, sempre nella prima metà dell'anno in corso, l'export complessivo del comparto. Un risultato – conclude – imputabile alla contrazione subita dal contract, che solo ora sta uscendo dalla situazione di paralisi vissuta nei mesi scorsi dall'industria turistica, alberghiera e della ristorazione, ma il cui recupero è atteso nel secondo semestre».